

# «Si può vincere a pane e acqua»

dr. BERTINO BERTINI \*

Alle soglie della più impegnativa corsa a tappe d'Italia, capita spesso di sentirsi chiedere dagli appassionati di ciclismo se è possibile o meno correre un Giro a «pane e acqua».

La risposta non può che essere affermativa, purché l'atleta abbia seguito correttamente i programmi di allenamento, resistito agli allenamenti della «dolce vita», rispettato un adeguato regime alimentare. Se ne potrebbe dedurre che la figura del medico è superflua o ininfluente, ma non arriverà a tanto perché nessuno, né correttamente di lui, può rilevare eventuali danni per allenamenti mal condotti o per impegni agonistici eccessivamente stressanti; curare le piccole patologie contenute al massimo le inevitabili ripercussioni di trattamenti farmacologici peraltro doverosi; integrare o modificare un

regime alimentare; interpretare esattamente certi risvolti psicologici che un agonismo esasperato come l'attuale propone quotidianamente e che possono pesare sul rendimento atletico più di quanto si creda.

Troppo spesso, invece, il carisma del medico dello sport deriva non tanto dal suo effettivo valore professionale, quanto dalle prescrizioni più o meno «miracolose» che egli è in grado di suggerire, con tanti saluti alle inevitabili conseguenze a breve o a lungo termine.

«Meglio un uovo oggi che una gallina domani» e la pillola viene accettata, anzi sollecitata se non addirittura pretesa.

Atleti di fama internazionale lo hanno detto a chiare note:

J. Anquetil: «Tutti i corridori si drogano e quelli che lo ne-

gano sono dei bugiardi».

L. Bobet: «Non si corre un Tour a pane e acqua».

H. Conolly (ex campione mondiale del martello): «La stragrande maggioranza dei praticanti l'atletica leggera, naturalmente fra quelli che conosco, prenderebbe qualsiasi cosa, fin quasi a uccidersi, pur di riuscire a migliorare la propria prestazione». E così via.

Ora, a parte le amfetamine, sappiamo bene che i farmaci attualmente di moda, e purtroppo utilizzati anche a livello giovanile, sono, nella stragrande maggioranza, di tipo omonale, ma sappiamo anche che essi accoppiano, alle innegabili virtù terapeutiche, tanti e tali effetti collaterali da sconsigliarne l'uso se non per patologie specifiche e non certo per essere messi al servizio dello sport.

Il loro uso, in questo campo, comporta fra l'altro do-

saggi così elevati che spesso hanno ucciso o comunque hanno fatto e faranno star male molta gente. Di contro, il deterrente rappresentato dal controllo antidoping, alla ricerca affannosa e spesso inutile di battere la grancassa chiamando a raccolta operatori sanitari e radiotelevisivi, organi di stampa ed ogni altro mezzo d'informazione.

La gente deve essere messa in condizioni di capire che lo sport cessa di essere tale quando l'atleta è disposto a ricorrere a qualsiasi mezzo

per eccellere, perché questo comporta sì fama, onori e soldi, ma ha un costo troppo elevato in termini di salute psichica e fisica.

Tornando al discorso iniziale, possiamo quindi ribadire che non solo si può correre un Giro d'Italia, ma si può addirittura vincere, senza il ricorso a questo tipo di farmaci. Sarebbe pura follia voler cancellare comunque tutto ciò che la scienza medica applicata allo sport ci offre oggi sia sotto l'aspetto bio-meccanico, sia sotto quello farmacolo-

gico per curare piccoli malanni, accelerare i naturali processi di disintossicazione, integrare l'alimentazione.

Per questo diciamo sì a questo tipo di farmaci di supporto. No alla selvaggia, incontrollata, approssimativa somministrazione di sostanze che hanno implicite tali e tante controindicazioni, che il loro uso in campo atletico rappresenta un vero e proprio reato contro lo sport e contro la salute.

\* Responsabile Centro Medico Sportivo Usi 17 (Pisa) - Primario Anestesia Richiamatore

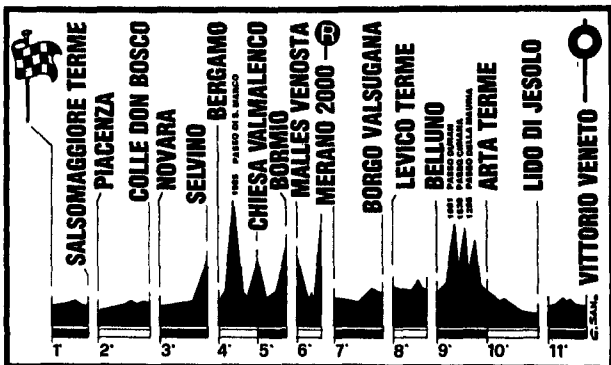


Greg LeMond, qui ripreso nei momenti felici, cioè prima del brutale incidente di caccia, spera di trovare nel prossimo Giro d'Italia le strade della sua rinascita ciclistica.

## Sulle orme dei big da Salsomaggiore a Vittorio Veneto

Anche il Giro dei dilettanti andrà, parallelamente a quello dei professionisti, sulle grandi montagne come appare dal profilo altimetrico. Queste le undici tappe pari a 1502 chilometri: 1° giugno: Circuito di Salsomaggiore Terme, km 149; 2° Piacenza-Colle Don Bosco, km 170; 3° Novara-Selvino, km 155; 4° Bergamo-Chiesa Valmalenco, km 150;

5° Chiesa Valmalenco-Bormio, km 90; 6° Malles Venosta-Merano 2000, km 120; 7° riposo; 8° Merano-Borgo Valsugana, km 130; 9° Circuito di Levico Terme, km 112; 10° Belluno-Arta Terme, km 170; 11° Arta Terme-Lido di Jesolo, km 170; 12° Circuito di Vittorio Veneto. Lunghezza media delle tappe km 136,500; dislivello altimetrico 10.550.



## 1502 km per i campioni baby

PIER AUGUSTO STAGI

Dopo un black-out durato un anno, ritorna in grande stile il Giro d'Italia dilettanti che avrà il suo svolgimento dal 1° al 12 giugno. La 18ª edizione del Giro-baby, curata quest'anno per la prima volta da La Gazzetta dello Sport, è certamente diversa dalle precedenti. Infatti il Giro d'Italia dilettanti, che in passato ha premiato atleti come Francesco Moser (71), Giovanni Battaglin (72), G.B. Baronchelli (73), Claudio Corti (77), quest'anno farà da staffetta a quello dei professionisti e di conseguenza offrirà ai giovani promesse nazionali

ed internazionali la possibilità ghiotta di esibirsi sullo stesso palcoscenico su cui si esibiranno i colleghi maggiori.

La manifestazione si concentrerà nell'Italia settentrionale, laddove non solo per tradizione, ma per reali ragioni tecniche, esistono le principali salite, indispensabili per concludere con un finale appassionante questa importante corsa. Nell'arco di dodici giorni gli atleti in gara dovranno affrontare molteplici ostacoli, che porteranno certamente alla luce giovani con

spiccate doti di scalatori.

Salsomaggiore terrà a battesimo la corsa il 1° giugno con un circuito interamente pianeggiante. Una seconda frazione ondulata da Piacenza a Colle Don Bosco preparerà gli atleti a quattro consecutive fatiche che termineranno tutte in quota. Infatti nella terza tappa, da Novara la carovana arriverà a quota 962 di Selvino, mentre il giorno seguente la corsa proporrà il 1985 metri di Passo San Marco ed il traguardo a 960 mt di Chiesa Valmalenco. La quinta frazione si concluderà oltre i mille metri di Bormio, mentre il sesto impegno avrà come meta i 1612

metri di altitudine di Merano 2000.

A questo punto, mentre i professionisti passeranno il confine per far tappa a Innsbruck, i dilettanti si concederanno una giornata di riposo.

Le ostilità si riapriranno mercoledì 8 giugno con la disputa della settima prova che condurrà i giovani atleti a Borgo Valsugana. La tappa di Levico sarà invece il naturale trampolino di lancio verso il tappone che porterà i corridori da Belluno ad Arta Terme con la triplice scalata di Passo Duran, Passo Cibiana e Passo della Maurina. Infine le ultime due tappe, quelle di Lido di Jesolo e il circuito finale di

Vittorio Veneto, non dovrebbero portare sconvolgimenti significativi in classifica generale, anche se con i dilettanti tutto è possibile.

Un Giro d'Italia baby, quindi molto impegnativo, lungo 1502 chilometri e con un dislivello di 10.550 metri. In lizza dieci formazioni straniere guidate dall'Unione Sovietica vincitrice delle ultime quattro edizioni. L'Italia sarà rappresentata da sei corridori per ogni regione, ad eccezione di Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana che in base al loro numero di tesserati potranno schierare al via due formazio-

## CAMPAGNOLO, PER VINCERE.

La precisione e l'affidabilità: il CERCHIO.

I cerchi Campagnolo: una gamma vastissima, dai cerchi per tubolare in Ergal, ai cerchi per tubolare di tipo tradizionale, ai cerchi, infine, con profilo a Crochet. Una vastissima serie di proposte tecniche innovative, funzionali, affidabili: non poteva essere altrimenti vista la serietà con cui Campagnolo progetta (sistemi computerizzati), produce (mac-

chine a processo controllato) e controlla la qualità della produzione, pezzo per pezzo, con sistemi Vision-Camera ad alta risoluzione.

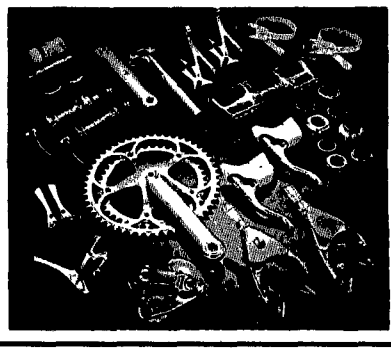
Alcuni vantaggi esclusivi nella gamma Campagnolo: boccole orientate per una minore usura dei raggi; sezioni studiate al computer per un maggiore comfort e affidabilità; un cerchio con profilo a Crochet da 22 mm da poter utilizzare anche nell'agonismo dei corridori professionisti. Cerchio: la tradizionale durata e affidabilità Campagnolo.

RECORD: il punto d'arrivo.

Aggiungere o sganciare il piede con rapidità e precisione senza togliere le mani dal manubrio: è il nuovissimo pedale a sgancio rapido Campagnolo RECORD SGR, caratterizzato da tre vantaggi determinanti: non può problemi per ritrovare il pedale dopo lo sgancio del piede grazie al meccanismo EASY RTTING SYSTEM; possibilità di trovare la propria posizione preferita (e na-

urale) per il piede grazie al meccanismo a vite registrabile; possibilità di adattare la forza necessaria per lo sgancio a tutti i piedi e a tutte le circostanze grazie al meccanismo a molle con precarica regolabile.

Questo nuovissimo pedale poteva nascere solo nell'ambito del gruppo RECORD, il gruppo dei corridori professionisti.



L'ultima risposta all'agonismo: CROCE D'AUNE.

Frutto dello studio esasperato di ogni più piccolo dettaglio, il gruppo Croce d'Aune è stato espressamente progettato per biciclette da competizione. Un cambio rivoluzionario: la maglia, piccola e bella montata sul nuovo brevetto Campagnolo, il TWIN AXLE SYSTEM, guida il movimento del cambio assicurando

una cambiata di estrema precisione; un meccanismo pedaler a perno corto, consente un'inclinazione laterale di 6° superiore al normale, per una più elevata velocità in curva mantenendo inalterata ai massimi livelli l'affidabilità. Campagnolo grazie al TRIPLE BEARING SYSTEM; una frangente perfetta; graduata nella potenza e soggettivamente regolabile, grazie al PENTA DRIVE SYSTEM che impedisce slittamenti ed imprecisioni d'arresto.

Campagnolo  
IL TRAGUARDO

Interessante iniziativa della FCI che mette a confronto dilettanti e professionisti

## Il ciclismo verso la licenza unica con le gare della categoria d'élite

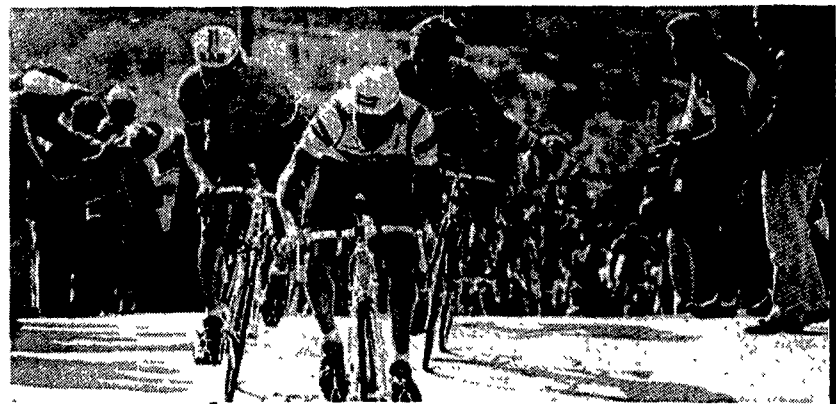


FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA

La Federazione Ciclistica Italiana su proposta del Settore Tecnico Nazionale, in via sperimentale per l'anno 1988, ha istituito la categoria d'Elite. Il duplice scopo che la Federazione Ciclistica Italiana si prefigge, con l'istituzione di detta categoria, è l'avvicinamento tra le categorie dilettanti e professionisti in vista dell'aspirabile licenza unica e la salvaguardia della categoria minore dei dilettanti di 2ª serie.

Appartengono alla categoria d'Elite i corridori scelti dal S.t.n. In detta categoria non potranno accedere i dilettanti del 1º anno. Le gare inserite nell'apposito calendario dovranno svolgersi su percorsi impegnativi compresi tra i 165 e 190 Km. Potranno partecipare società composte da un massimo di 5 atleti sia dilettanti che professionisti: questi ultimi non potranno appartenere ai primi 50 della classifica individuale nazionale e non devono aver superato il 25º anno di età.

Nelle giornate ove in calendario non sono previ-



ste gare d'Elite i dilettanti d'Elite potranno partecipare alle gare riservate ai dilettanti 1ª e 2ª serie. Alle gare internazionali inserite nel calendario d'Elite potranno partecipare squadre straniere composte da un massimo di 5 atleti. A tutti gli atleti partecipanti, eventuali stranieri che usufruono di un regolamento particolare escluso, l'organizzazione dovrà fornire un rimborso forfettario

Queste le gare d'Elite 1988 dopo le due prove già disputate (Trofeo Banca Popolare Piva e trofeo Papa Cervo):  
MAGGIO - 28 Trofeo Città di Castellidardo - Internazionale org. S.c. S. Agostino, viale IV Novembre 178 - 60022 Castellidardo, 29 G.p. S. Rita - Internazionale Org. S. S. Agostino, viale IV Novembre 178 - 60022 Castellidardo  
LUGLIO - 10 Coppa Martin Montemaggio - Internazio-

nale org. Comitato Permanente, via Matteo 71 - 53037 San Gimignano; 23: 45º Trofeo Minardi - Nazionale Org. S.c. Pedale Ravennate, via Di Roma 114 - 48100 Ravenna; 24: 17º Freccia Dei Vini - Internazionale Org. G.S. Orga Sport, Piazza Beato Matteo 2 - 27029 Vigevano.  
AGOSTO - 14 Setteville - Nazionale org. Pol Setteville, via Vittorio Alfieri 15 - 00131 Setteville, 28 Milano/Mantova - Nazionale org. S.c. Learco Guerra, via-

le Velodromo 12 - 46100 Mantova.  
SETTEMBRE - 18: Milano/Rapallo - Nazionale org. S.c. Geo Davidson, via Trieste 11 G - 16035 Rapallo tel. 0185/57006; 25: 19º Trofeo G. Bianchi - Nazionale org. V.c. Bianchin, via Pioppe 2 - 31010 Paderno di Ponzone  
OTTOBRE - 11 Coppa del Mobilo - Internazionale org. U.c. Mobilen Ponsacco, piazza R. Valli 22 - 56038 Ponsacco tel. 0587/73326

Questo l'elenco dei dilettanti d'Elite:  
Acciari Fabio, Arlotti Stefano, Austero Mario, Baldini Ermanno, Balestrieri G. Luigi, Balestri Maurizio, Barocchi Vittorio, Beani Fabio, Bennani Gabriele, Bertuti Carlo, Bernardi Michele, Bertaboni Carlo, Besana Livio, Bezzi Gabriele, Bianchini Stefano, Bielli Luigi, Bignami Fausto, Bittante Diego, Boizan Fabio, Bontempo Fabrizio, Boreggio Fausto, Bortolami G. Luca, Botarelli Paolo, Botta Fausto, Botta Marco, Bottaro Dario, Bottaro Luciano, Bracalè Davide, Brambilla Walter, Brandini Claudio, Breme Stefano, Brotini David, Bruni Daniele, Bruscolini Simone, Buono Roberto, Campi Roberto, Carcano Sergio, Carrera Jonni, Carlet Fiorenzo, Caruso Roberto, Casagrande Stefano, Catarci Massimiliano, Cavallini Franco, Cavicchi Franco, Cecini Stefano, Cecchin Stefano, Chiementin Giuliano, Chiementin William, Chiurato Andrea, Cipollini Mario, Citterio Giuseppe, Colamartino Vincenzo, Conte Biagio, Conti Riccardo, Consorti Roberto, Convalle Fabrizio, Corni Angelo,

Dalla Pozza Stefano, Dal Molin Orlando, Dametto Maurizio, Dazzani William, Della Santa Stefano, Demitri Andrea, Destro Alberto, Fanelli Antonio, Fanelli Paolo, Farina Giovanni, Fedrigucci G. Franco, Fidanza Giovanni, Finco Carlo, Fofi Roberto, Fontanelli Fabio, Fortunato Roberto, Furlan Giorgio, Galli Roberto, Gallo Daniele, Garuti Roberto, Gatti Roberto, Gennaro Claudio, Ginestra Flavio, Ghirardi Massimo, Giraldi Stefano, Gnocchini Alessio, Gnovani Andrea, Guerra Valentino, Gusella Lucio, Gusmeroli Roberto, Lacchè Luca, Lanteri Marco, Lelli Massimiliano, Leoni Endrio, Lerici Sandro, Lisi Riccardo, Longhi Gianni, Longo Salvatore, Lorenzi Adriano, Maddalena Davide, Maggioni Roberto, Magri Antonio, Marenti Ettore, Mantegazza Ivan, Mantovan Mario, Manzi Sandro, Marchiori Federico, Marinelli Domenico, Marinelli Claudio, Masetti Marco, Masiero Damiano, Mazzon Antonio, Menghini Angelo, Menni Ivan, Michelucci Andrea, Miodini G. Paolo, Missari Ezio, Morbiato Antonio, Mores Ercole, Mo-

retti Andrea, Moscatelli Marco, Narducci Antonio, Nagliato Riccardo, Oliviero Francesco, Orlando Fabrizio, Parise Fabio, Parolin Ivan, Passera Roberto, Pelliconi Roberto, Pezzetti Enrico, Pianegonda Moravio, Pianegonda G. Luca, Picchio Moreno, Piccini Daniele, Pierdomenico Germano, Pierobon G. Luca, Poli Eros, Pliatano Antonio, Pollastri Fabiano, Quartaroli Michele, Rambaudo Ferdinando, Rando Dario, Ricciuti Mauro, Ricciuti Paolo, Rigamonti Luca, Rio Claudio, Rossato Franco, Salvaggio Sandro, Sandroni Mauro, Savoia Angelo, Savoia Tiberio, Scanduzzi Marco, Scatà Giovanni, Scianini Maximilian, Scirea Mario, Scremin Ilano, Seguro Marcello, Simon Luigi, Socciarelli Carlo, Solagna Andrea, Surra Bruno, Tafi Andrea, Toffali Marco, Toffoletti Roberto, Toia Franco, Tomi Maurizio, Tonetti G. Luca, Tortola Claudio Daniele, Terrotoli Gabriele, Umbr Giovanni, Vanzella Flavio, Verde Vincenzo, Vicentini Aladino, Riccardio, Vittugli Toniolo, Voltare Desiderio, Zana Enrico, Zanini G. Luca, Zanni Flavio, Ziri Raffaele, Zoccorato Roberto.